

Monza

Brianza

Fino a 150 euro in più

## I sindacati contro la giunta Allevi «Alza le tasse ai meno abbienti»

Volantinaggi e contestazione contro l'abbassamento della soglia d'esenzione Irpef da 18mila euro a 12mila

MONZA

**Sindacati** uniti per protestare contro l'aumento dell'addizionale Irpef decisa dall'Amministrazione comunale, una misura che - denunciano - penalizzerà le classi meno abbienti, a partire dai pensionati. E giovedì mattina i rappresentanti di Cgil Cisl Uil erano al mercato, in area Cambiaghi, per un volantinaggio, un'iniziativa presentata come una prima azione di protesta che proseguirà se il provvedimento, in discussione in questi giorni in municipio col nuovo bilancio cittadino, non sarà con-

gelato e non sarà aperto un confronto sulla modifica della tassazione comunale Irpef a partire dall'anno prossimo.

**Secondo** le stime dei sindacati l'abbassamento della soglia d'esenzione dell'addizionale Irpef comunale da 18mila a 12mila euro prevista nel bilancio 2020 finirà con il penalizzare le classi meno abbienti con un aggravio compreso tra i 100 e i 150 euro annui per circa 12mila famiglie. «Se non dovessero esserci cambiamenti - spiegano Pietro Albergoni, Ambrogio Meroni e Antonio Zurlo in rappresentanza di Cgil Spi, Fnp Cisl e Uilp Uil - pensiamo di avviare una raccolta di firme. Anche quest'anno abbiamo chiesto un incontro con un esponente della Giunta sul bilancio preventivo. Non abbiamo avuto risposta». La misura prevede un aumento fiscale per chi percepisce un reddito tra i 12mila e il 18mila euro lordi annui.

M.Ag.



Il volantinaggio dei sindacati dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil al mercato (Rossi)

## Chi deve pagare il contributo per la malattia? Sindacati contro Offerta sociale

Lettera di diffida all'azienda che gestisce 29 Comuni: «Ritiri il suo ultimo bando»

VIMERCATE

**Sindacati** contro Offerta sociale, l'azienda speciale pubblica che gestisce servizi sociali in 29 Comuni di Vimercate e Trezese. Un conflitto sindacale inedito che potrebbe portare alla proclamazione dello stato di agitazione. A far discutere è la deci-



sione di Offertasociale di indire una selezione pubblica di personale con il Ccnl Uneba, contratto di lavoro del terzo settore sanitario e non di pubblico impiego. È già partita una lettera di diffida firmata da Simone Cereda (**nella foto**), segretario Fp-Cgil di Monza e Brianza, da Laura Abate, Daniela Gatti e Natalia Panzeri, rappresentanti sindacali nell'azienda di Vimercate. Tutto parte dalla missiva dell'Inps secondo la quale le aziende speciali sono tenute a versare il contributo per la malattia pur essen-

do la malattia a loro carico. Questa novità ha allarmato le aziende consortili, preoccupate di non riuscire a sostenere l'aumento dei costi. Se il Consorzio Desio-Brianza ha accolto subito l'invito del sindacato di prendere tempo, così non ha fatto Offertasociale che il 28 novembre è uscita con un bando di selezione del personale, ma facendo riferimento al Ccnl Uneba.

«**Ma questa** è un'azienda pubblica - denuncia Cereda - e va utilizzato un contratto di pubblico impiego: a parità di mansioni de-

vono essere garantiti gli stessi diritti contrattuali». Il problema collegato è che la pubblicazione di questi avvisi di selezione del personale non trova riscontro nelle altre aziende speciali della Lombardia e «rischia di creare disparità di trattamento all'interno di Offertasociale». Il sindacato chiede un marcia indietro e una «urgente definizione delle prospettive occupazionali dei dipendenti assunti con contratto a tempo determinato».

**Ant.Ca.**

Il caso Electrolux

Brianza

# Fino a 100mila euro a chi lascia l'azienda

Incentivi all'esodo per "sfortire" i 160 esuberanti. Prolungamento della solidarietà fino a settembre 2020

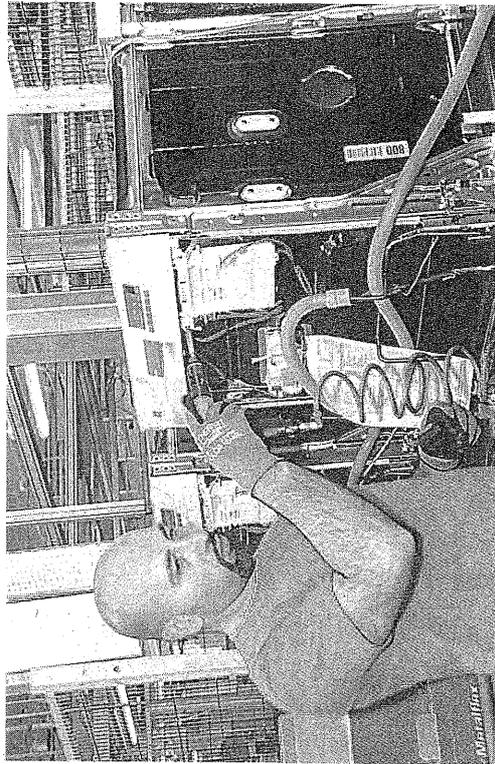
**SOLARO**  
di **Gabriele Bassani**

**Accordo** raggiunto al Ministero del Lavoro per proseguire con i contratti di solidarietà fino a settembre 2020, ma ritorno anche dei maxi incentivi per lasciare al più presto l'azienda, che deve fare i conti con 160 esuberanti. È il frutto dell'intesa siglata ieri a Roma per lo stabilimento Electrolux di Solaro, alle prese con una forte contrazione dei volumi produttivi sul fronte delle lavastoviglie.

Il **passaggio** più delicato, quello della proroga per il contratto di solidarietà, è stato superato e renderà meno traumatico lo "sfortimento" dell'attuale forza lavoro dello stabilimento (circa 660 dipendenti) che secondo le previsioni dovrebbe scendere a 500. Per questo motivo l'azien-

da ha rimesso in campo la formula dei "super incentivi" all'esodo. Chi deciderà volontariamente di lasciare la fabbrica entro il prossimo 31 gennaio 2020, avrà un bonus di 100mila euro, destinato a scendere subito a 60mila euro per chi deciderà di andarsene tra febbraio e fine giugno. Ci saranno invece 75mila euro a disposizione per chi lascia la fabbrica e avvia progetti di autoimprenditorialità, mentre chi trova un posto di lavoro alternativo avrà diritto a 50mila euro, con un incentivo di 20mila euro da portare in dote all'azienda che lo assumerà.

**Viene** anche proposto il trasferimento volontario verso gli stabilimenti del Gruppo a Forlì o a Cerreto d'Esi (Ancona) con un incentivo di 40mila euro a cui si aggiungeranno permessi retribuiti per la ricerca della casa e costi di trasferimento. Chi invece potrà raggiungere i requisiti pensionistici con la Naspi otterrà bonus rispettivamente di 25mila o 15mila euro a seconda se il trattamento di disoccupazione sarà per 24 o 12 mesi. A



Nel sito produttivo di Solaro lavorano attualmente circa 660 persone (CdG)

**LA FABBRICA**

## È l'unica in Italia a fare lavastoviglie

Il sito di Corso Europa è rimasto l'unico in Italia a fare lavastoviglie. Tutti gli altri marchi hanno portato questa produzione all'estero. Recentemente, Electrolux ha presentato un piano da 56 milioni per lo sviluppo della fabbrica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LISSENE**

**La capitale** italiana del mobile e del design in aiuto degli aspiranti falegnami del Centrafrica. Oggi e domani il gruppo missionario della parrocchia del Sacro Cuore lancerà un'iniziativa a sostegno di un laboratorio di falegnameria presente nella Repubblica Centrafricana, Paese in cui operano anche alcuni missionari lissonesi: per tutte le due giornate i volontari saranno presentati con un banchetto all'interno del Villaggio di Natale allestito nella centralissima piazza Libertà, con una pesca di beneficenza il cui ricavato verrà devoluto per la riqualificazione del laboratorio di falegnameria di Bouar, distrutto dai ribelli in una Repubblica Centrafricana ancora dilaniata dalla guerra civile.

L'iniziativa verrà poi ripetuta sabato 21 e domenica 22 e si affianca alla mostra "Il mondo in gioco" allestita nella parrocchia del Sacro Cuore di via del Conciolo, visitabile ancora oggi e domani

**Fabio Luongo**

Seregno

Brianza

Monza

## Regalo di Natale di Adidas: licenziate 35 persone

Il piano aziendale è stato comunicato ieri ai dipendenti. Tagli anche a Padova e a Roma

### MONZA

di **Fabio Lombardi**

**Una procedura** di licenziamento per 35 persone nella sede italiana di Adidas, a Monza. Un provvedimento che fa parte di un "pacchetto" di 42 tagli che l'azienda ha deciso di mettere in atto a livello nazionale (oltre il grosso di Monza ci sono esuberi a Padova e Roma). «La multinazionale sta procedendo con un

piano europeo che prevede 500 tagli», spiega Matteo Moretti della Filcams Cgil Monza Brianza.

**Nella sede** monzese di Adidas lavorano 277 persone. «Il grosso dei tagli, 17 persone, è nell'area finanza. Sarebbero licenziate perché l'azienda intende spostare questa attività in Portogallo», spiega Moretti.

Un déjà vu per i dipendenti monzesi di Adidas. Un annetto fa erano stati già interessati da un al-

tro piano di riorganizzazione. «Ciò che fa più rabbia è che si tratta di un'azienda che nel 2018 ha fatto segnare fatturati in crescita del 15%», dice Moretti che aggiunge: «Naturalmente respingiamo con forza questa comunicazione aziendale. Ieri ci siamo riuniti in assemblea e con i lavoratori abbiamo deciso che saranno messe in campo tutte le iniziative necessarie a contrastare i licenziamenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Brianza

Cesano Maderno

# Spot per la sicurezza sul lavoro Il Ministero arruola il "guerriero"

Matteo Mondini ricevuto da Nunzia Catalfo sarà protagonista di una campagna televisiva per la sensibilizzazione contro gli incidenti che avvengono nelle aziende e nei cantieri

**CESANO MADERNO**  
di **Alessandro Crisafulli**

La sicurezza sul lavoro parte dalla Brianza, per fare tappa a Roma e, da qui, espandersi in tutta Italia. Lo fa grazie al grande lavoro di Matteo Mondini, cesanese presidente della Nazionale Sicurezza sul Lavoro, diventato ormai il testimonial - online e offline - della sensibilizzazione sul tema. Giovedì Mondini, che nel 2010 fu vittima di un gravissimo incidente in un negozio di Monza rimanendo folgorato per la mancanza del salvatita, è stato invitato a Roma dal Ministro del Lavoro Nunzia Catalfo. Con lui anche Giancarlo Restivo, professionista del settore desiano, vicepresidente della Nazionale Safetyplayers.

Un incontro durato oltre due ore. «Un appuntamento per condividere progetti per la promozione della sicurezza sul lavoro», spiega Mondini. Il ministro Nunzia Catalfo, che ringrazia tanto per l'attenzione, ha messo

**CHI È**  
Folgorato mentre lavorava ha subito altre 30 operazioni, l'amputazione di un braccio e ha un bypass cardiaco



Matteo Mondini, la ministra Nunzia Catalfo e Giancarlo Restivo (CdG)

in campo la realizzazione di una campagna mediatica per la sicurezza sul lavoro, in cui sarò coinvolto personalmente». Mondini, soprannominato "il guerriero" per le oltre 30 operazioni chirurgiche superate, con l'amputazione di un braccio e un bypass cardiaco, già di suo sta portando avanti la battaglia per creare una nuova cultura di prevenzione degli infortuni. Sia

con incontri nelle scuole e nelle aziende che sui social network, dove ha un seguito da star: basti pensare a un recente video su Tik Tok, il social dei più giovani, in cui mostrava come indossare la protesi, visto oltre 2 milioni di volte in tutto il mondo. Adesso lo farà anche per il Ministero, che inoltre ha concesso il patrocinio permanente per tutti gli eventi promossi dalla Nazio-

nale: «Nello specifico uno spot televisivo dedicato all'evento da parte del Ministero a sostegno della Coppa del Mondo del lavoro organizzata in prossimità della giornata mondiale della sicurezza sul lavoro nel 2020», spiega il vicepresidente Restivo (la prima si è svolta allo stadio Sada di Monza).

La sensibilizzazione delle persone e l'ammodernamento del linguaggio per comunicare un valore come la sicurezza sul lavoro sono stati centrali nell'incontro. Non sono mancate le proposte legislative specifiche, come il tutoraggio per i datori di lavoro da parte di istituzioni, come Inail, per lavorare sulla prevenzione e non sulla coercizione, «dando un messaggio che la sicurezza sul lavoro è un investimento positivo che si realizza nell'unità tra datori di lavoro e lavoratori», dice Mondini. Come detto dal ministro Nunzia Catalfo «la sicurezza si fa in squadra» e, come aggiunge il giovane cesanese in ogni suo appuntamento pubblico, «si lavora per vivere non per morire». Uno slogan che continua a ripetere, cercando di rompere il muro dell'inerzia che da troppo tempo ha immobilizzato il settore.

IL GIORNO - 14/12/18

## Garante dei detenuti ancora da istituire, sciopero della fame per sollecitare il sindaco

Pd, Italia Viva e Radicali:  
«Il Consiglio aveva votato all'unanimità dieci mesi fa»

MONZA

Uno sciopero della fame contro l'inerzia dell'Amministrazione comunale nel realizzare il regolamento per l'istituzione del Garante cittadino dei diritti dei detenuti. È iniziata una catena del digiuno organizzata dai rappresentanti monzesi di Italia Viva



ed è l'ultima mossa per fare pressing verso il sindaco Dario Allevi e la sua Giunta per arrivare, almeno prima di Natale, a eseguire l'impegno che da 10 mesi la città ha in sospenso verso i detenuti nella casa circondariale di via Sanquirico.

A febbraio il Consiglio comunale aveva votato all'unanimità a favore di una mozione che prevedeva l'istituzione della figura di un garante cittadino a tutela dei diritti delle persone carcerate nel penitenziario monzese, una struttura cronicamente so-

vraffollata e dove periodicamente si verificano episodi di autolesionismo tra i detenuti, un'iniziativa che si sarebbe dovuta realizzare entro agosto e invece non ha avuto alcuno sviluppo. Una decina di giorni fa i consiglieri del Pd Marco Lamperti (foto) e Marco Pietrobon, Francesca Pontani di Italia Viva e il rappresentante del consiglio generale del Partito Radicale Gianni Rubagotti hanno mandato una lettera di sollecito al sindaco a cui però non è seguita alcuna risposta. Ieri il gruppo cittadino di Ita-

lia Viva ha deciso di avviare una battaglia più insistente e ha inviato un'altra lettera ad Allevi per informarlo che inizia uno sciopero della fame. «Restano pochi giorni per poter attuare questa decisione prima di Natale - scrivono -. A fronte del silenzio che dobbiamo registrare per sollecitare una vostra risposta dedicheremo questo fine settimana a un digiuno di un giorno a testa». Italia Viva di Monza fa un appello per raccogliere altre adesioni in città al digiuno.

M.Ag.